

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

TRAPANI NUOVA



mobilificio cantù direzione per la sicilia trapani - rione palma - tel. 23485

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis UNA COPIA LIRE CINQUANTA

Il dibattito alla Camera sul piano di sviluppo

Maggiori stanziamenti per le industrie e l'agricoltura

L'On. Melis in due emendamenti che portano anche la firma del deputato trapanese Nino Montanti, chiede per il Meridione tariffe ridotte per l'energia elettrica e parità di salari fra i lavoratori del Nord e i lavoratori del Sud

La Camera dei Deputati, continuando la discussione sul programma di sviluppo economico ha esaminato, la scorsa settimana, il capitolo XVI che come è noto affronta il problema dello sviluppo economico del Mezzogiorno.

Il dibattito è stato alquanto animato e vivace e l'on. Melis e l'on. Montanti hanno colto l'occasione per porre sul tappeto alcuni problemi di fondamentale importanza per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Due emendamenti presentati dall'on. Melis e che portano la firma dell'on. Montanti, meritano una particolare citazione. Ecco che cosa si è proposto l'art. 161 bis:

«Nel quadro della politica di riequilibrio, di cui al precedente capitolo, sarà adottato per il Mezzogiorno e per le isole un sistema di tariffe elettriche agevolate atto a favorire gli insediamenti industriali e la trasformazione e razionalizzazione delle attività agricole e artigianali.»

Ed ecco l'emendamento 161 ter:

«Allo scopo di accelerare la correzione degli squilibri esistenti e di contenere l'ulteriore impoverimento anche demografico del territorio di esodo, sarà promossa la perequazione dei livelli salariali fra il sud e il nord, mediante la totale eliminazione delle cosiddette «zone salariali» differenziate.»

Due argomenti di indubbia importanza e che hanno portato l'on. Melis a dire, in sede di svolgimento degli emendamenti, quanto appresso:

L'emendamento da me proposto impegna il Parlamento ad una soluzione di giustizia sociale, che costituisca premessa ad una concreta politica di sviluppo nel Mezzogiorno d'Italia. Non si può parlare infatti di superamento degli squilibri tra nord e sud, di pro-

gresso e di adeguamento dell'Italia povera alle condizioni e al livello di vita dell'Italia del benessere, alla piena occupazione ad alta remunerazione, se non si promuovono iniziative e non si dispongono gli incentivi, atti a determinare lo sviluppo di fattori di equilibrio, in modo che si possa giungere finalmente ad un equo, razionale, comune traguardo, in cui i cittadini di una stessa nazione si sentano e si ritrovino accomunati a parità di reddito e di condizioni di vita.

Un altro emendamento proposto dall'on. Nino Montanti ha avuto riguardo all'intervento della Cassa per il Mezzogiorno nel prossimo quinquennio.

L'on. Montanti ha proposto alla Camera una diversa ripartizione degli interventi, chiedendo di portare a 720 miliardi gli stanziamenti per l'industria e a 420 miliardi quelli per l'agricoltura.

In sede di svolgimento dell'emendamento, l'onorevole Montanti, rivolgendosi ai Ministri Pastore e Pieraccini ha tra l'altro detto:

Pur lasciando inalterato lo stanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per i settori previsti dalla legge 25 giugno 1965, n. 717, in 1.640 miliardi, il nostro emendamento propone una modifica nella ripartizione dei settori di intervento. Nel presente programma è stata infatti recepita la ripartizione proposta nel piano di coordinamento redatto dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, che ha notevolmente ridotto, rispetto al testo originario del programma di interventi straordinari della Cassa, la quota riservata al settore industriale.

A nostro avviso tale riduzione non può non comportare un grave pregiudizio allo sviluppo delle regioni meridionali ed alla realizzazione dello stesso obiettivo fondamentale del programma, che consiste in una decisiva modificazione del meccanismo di localizzazione delle attività produttive tra le grandi ripartizioni del paese. Gli unici

investimenti capaci di creare immediate ripercussioni di ordine socio-economico sono quelli relativi al settore industriale; e la necessità del massimo sforzo in tale direzione si presenta oggi di maggiore urgenza anche in relazione alle recenti calamità naturali, che hanno investito con maggiore intensità le regioni centro-settentrionali ma che non possono comportare un rallentamento degli impegni di ordine generale relativi alle regioni meridionali. E' proprio nel quadro di tale politica che trova giustificazione l'emendamento che proponiamo, tendente, fra l'altro, a ripristinare le percentuali di ripartizione per settori previste dalla prima stesura del programma di interventi straordinari della Cassa per il Mezzogiorno e suo

(Segue a pag. 4)

Interessa maggiormente l'Italia e la Francia

Istaurare nell'ambito della CEE un prezzo comune per i vini

Le 2 tesi in discussione sono: quella del prezzo unico intercomunitario, avanzato dai viticoltori italiani e francesi e quella a prezzi regionalizzati, appoggiata dai viticoltori tedeschi

La organizzazione del mercato vinicolo, come è noto, è prevista al massimo per il primo novembre 1969. Scadenza che sembra ancora lontana, ma che piuttosto attuale, dato che per il primo marzo '67 la Commissione CEE si è impegnata a presentare, al Consiglio dei Ministri della Comunità, un progetto di regolamentazione del mercato per i mosti ed i vini di consumo corrente, sul quale il Consiglio stesso, dopo un ampio dibattito ai vari livelli interessati (governativi, parlamentari e professionali) potrà pronunciarsi all'unanimità.

Gli aspetti del problema che in questi giorni vengono profondamente e responsabilmente considerati sono numerosi e complessi e interessano in primo luogo l'Italia e la Francia che producono, in media, l'una circa il 48,8 per cento e l'altra il 46,1 per cento, in complesso l'84,9 per cento dell'intera produzione vinicola della Comunità Europea.

Fra questi aspetti uno è di importanza fondamentale ed è quello del prezzo comune, da instaurare nell'ambito della Comunità, per i vini di consumo corrente, e sul quale inevitabilmente si sono affacciate delle divergenze, fra i paesi membri, poggiati su basi contrapposte.

La questione però non interessa i vini a denominazione di origine controllata o di maggiore qualificazione per caratteristiche tipiche, poiché questi si sottraggono alla indicazione del prezzo comune, data la loro commercializzazione del tutto particolare che si fonda sulla più o meno spicata preferenza o apprezzamento da parte di determinati strati di consumatori.

A Marsala

Pronti interventi delle autorità per le famiglie disagiate

Efficace l'intervento dell'On. Chino Giacalone in seno all'Assemblea Regionale - Da segnalare l'azione svolta dall'On.le Nino Montanti in Parlamento

Continua intensa l'attività a favore delle famiglie colpite dai noti cedimenti franosi che si sono verificati in via Levanzo e in contrada Amabilina del Comune di Marsala.

A parte gli immediati interventi disposti dal Ministro dell'Interno, a seguito di una pronta e dettagliata relazione fatta dal Prefetto di Trapani, al quale, fra l'altro, va dato atto dell'opera svolta con prontezza a sollievo delle popolazioni colpite, che hanno affrontato con serenità la imprevista calamità vanno segnalati i pronti interventi e sopraluoghi disposti ed effettuati dalle varie autorità regionali e provinciali.

Pronto ed efficace è stato per esempio l'intervento dell'On. Diego Giacalone che ha in seno alla Giunta regionale posto in for-

ma concreta l'intervento della Regione a favore delle zone colpite. Si ha notizia così che la Giunta Regionale ha deliberato la presentazione di una proposta di legge per lo stanziamento di 500 milioni per la costruzione di case per le famiglie di Marsala colpite dai cedimenti franosi.

Da parte sua l'on. Giglia, sottosegretario ai Lavori Pubblici, ha partecipato ad una riunione tenutasi in Prefettura per la messa a punto dei vari problemi.

Il Prefetto Avv. Napoleone, dopo aver accennato ai provvedimenti di carattere assistenziale immediatamente disposti in favore delle famiglie colpite dalla calamità, ed alla entità del fenomeno, che interessa un'area di 7000/8000 mq. in contrada Amabilina e di circa 3000 mq. in Via Levanzo, con possibilità di ulteriore estensione, ed ai mezzi che sono stati immediatamente posti in atto per limitare i danni e salvaguardare le vite umane, ha fatto un quadro dei provvedimenti che si mostrano necessari per stabilire la portata del fenomeno e per ovviare al pericolo delle frane nell'abitato marsalese, strettamente legato all'esistenza di numerose cave a cielo chiuso, sottolineando l'indifferibile urgenza di una completa opera di rilevamento delle cave, alla quale dal Comune, con apposita ordinanza, sono stati chiamati a dare il loro apporto anche i privati.

La quinta edizione del Premio Giornalistico "Città di Erice"

Nella Sala Consiliare del Palazzo municipale si è svolta domenica 12 febbraio alle ore 11 la cerimonia della consegna dei premi ai vincitori della quinta edizione del Premio Giornalistico nazionale «Città di Erice», indetto dalla locale Azienda di Sog. giorno e Turismo in collaborazione dell'Amministrazione Comunale.

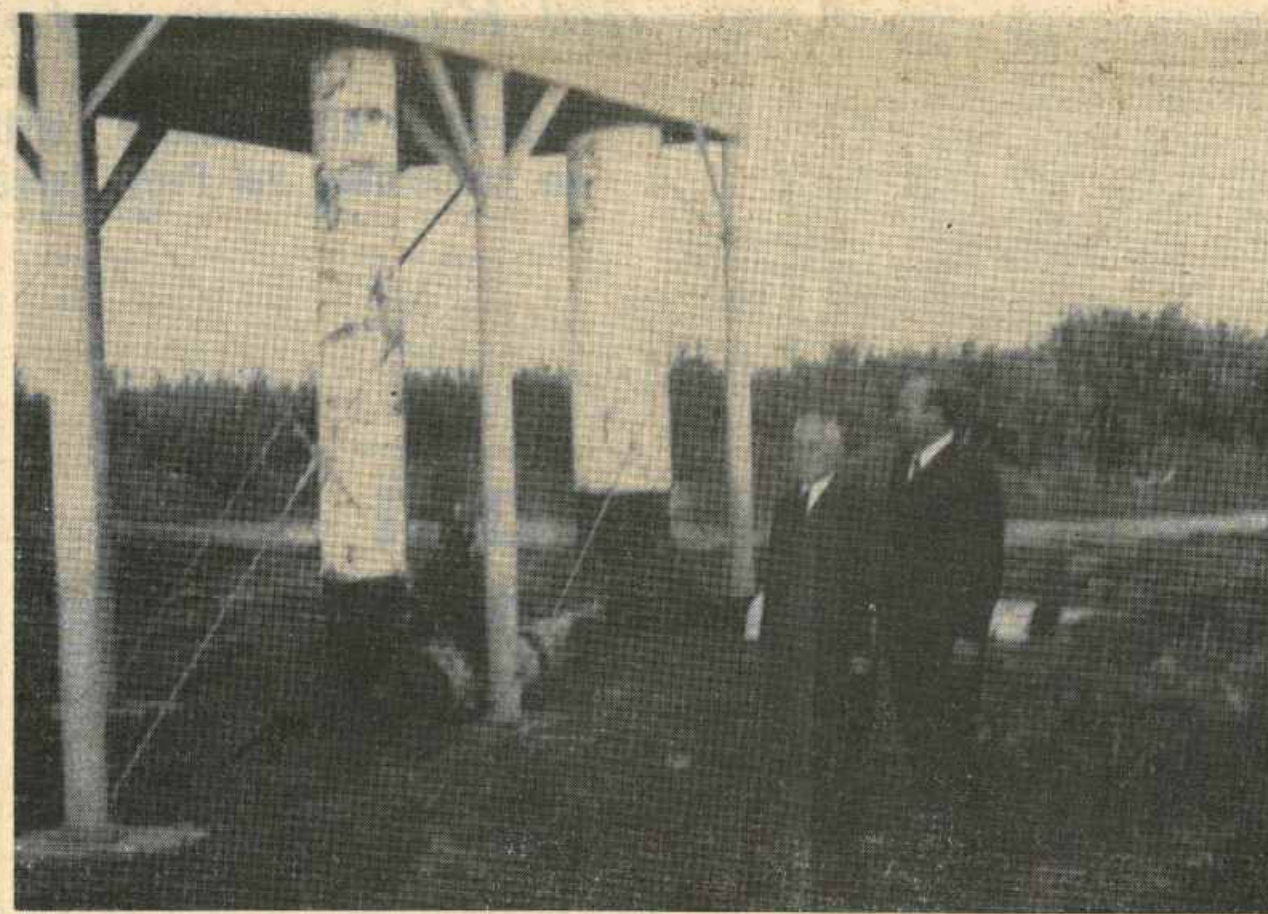
Erano presenti numerose autorità civili e militari, personalità della politica e della cultura, gentili signore.

Il Sindaco di Erice Avv. Alberto Sinatra, nel prendere la parola per porgere il saluto suo e dell'Amministrazione alle Autorità e ai Giornalisti presenti, ha sottolineato il particolare valore e la determinante importanza del contributo che la Stampa, attraverso i suoi qualificati rappresentanti, ha fornito e fornisce per la risoluzione dei più urgenti problemi di Erice e particolarmente per quello del suo meritato ulteriore rilancio turistico.

I premi sono stati consegnati ai giornalisti Giovanni Campioni, Tonino Zito, Giulia Sommariva, e Rosario Poma.

V. A.

PER CINQUANT'ANNI ALMENO i trapanesi non avranno più sete



L'avv. Michele Cifarelli, Vice Presidente della Cassa del Mezzogiorno, accompagnato dal geom. Leonardo Lo Sciuoto, in visita ai pozzi di Bressana, sulla fine dello scorso mese di febbraio.

E' merce l'interessamento personale e costante di quest'ottimo amico di Trapani, che i nostri concit-

adini possono finalmente sperare di vedere risolto al meno per cinquant'anni il problema dell'acqua potabile.

Il finanziamento già deliberato dalla Cassa del Mezzogiorno, infatti, consentirà la realizzazione di questa colossale opera che sazierà la nostra sete secolare. I trapanesi ricorderanno che il problema è

stato avviato sulla via della soluzione in occasione della visita che quasi due anni addietro l'avv. Cifarelli ebbe a fare a Trapani. Fu in quell'occasione - assessore comunale al ramo geom. Leonardo Lo Sciuoto - che l'avv. Cifarelli promise al sindaco di Trapani il suo personale interessamento per il finanziamento dell'opera. Ed ha man-

tenuto la promessa. Di questa valida spinta diamo atto all'on. Nino Montanti che, parlamentare di questa Città assetata, non s'è lasciato sfuggire nessuna occasione e non ha risparmiato fatiche di sorta per sollecitare, raccomandare, a livello personale e a livello parlamentare, la realizzazione di quest'opera.

In tal caso, riteniamo, sia pure con una regolamentazione generale, non potrà più parlarsi di organizzazione comune di mercato, ma solo di un coordinamento comune di mercati diversi ed in un certo senso indipendenti.

MARIO CIRANNA

A seguito della interrogazione presentata dall'On. Montanti

Presentato in Parlamento il disegno di legge n. 2070

Interessa il ripristino urgente delle prestazioni di malattia ai Coloni, Mezzadri e Coltivatori diretti

La Camera Sindacale Provinciale della U.I.L. di Trapani, porta a conoscenza dei lavoratori che, a seguito della interrogazione presentata dal suo Segretario Responsabile On. Nino Montanti, il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto col Ministro del Tesoro e col Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, ha

presentato in Parlamento il disegno di Legge n. 2070, concernente l'assistenza di malattia ai titolari di pensione della categoria dei Coloni, Mezzadri e Coltivatori Diretti, nonché ai lavoratori disoccupati e agli operai sospesi dal lavoro.

La U.I.L., interpretando, ancora una volta, il disagio

(Segue a pag. 4)

Nella riunione della U. I. S. B. A.

Esaminata la situazione assicurativo-previdenziale

La relazione è stata svolta dal Segretario generale aggiunto Nino Schifano

«Si è riunita la Segreteria Nazionale dell'Unione Italiana Salariati Braccianti Agricoli aderente alla UIL per l'esame della situazione assicurativo-previdenziale della categoria, sulla base di una relazione svolta dal Segretario Generale Aggiunto Schifano. Nel prendere atto degli aspetti positivi contenuti nella relazione dell'apposita Commissione Consultiva Ministeriale, a suo tempo

nominata dal Ministro del Lavoro, la Segreteria Nazionale UISBA ne ha tuttavia rilevato i limiti ai fini del conseguimento di una organica soluzione del problema.

La UISBA ritiene, in linea di principio, che la perequazione assicurativo-previdenziale tra i diversi settori di lavoro debba in ogni caso essere completa non soltanto per ragioni di giustizia, ma soprattutto per motivi di ordine co-

Il punto Così non si può andare più avanti!

La situazione già da tempo determinatasi al Comune di Trapani con le dimissioni della Giunta, peraltro non ancora ratificate dal Consiglio Comunale, ha maggiormente aggravato lo stato di disagio nel quale già versava l'intera popolazione trapanese per l'assenteismo più assoluto della dirigenza comunale nei confronti della cosa pubblica. Il Consiglio non si riunisce, i problemi non si discutono, l'opposizione è messa a tacere: è un bel modo di amministrare democraticamente una Città capoluogo... che è diventata un capolavoro d'arte politica!

Fanno parte dell'opera poi, come stampe fuori testo di una incisività tutta particolare, le strade da mesi interrotte al traffico perché vi si conducono lavori di rifacimento della rete fognaria; quelle interrotte al traffico perché impraticabili per mancanza di adeguata manutenzione; quelle interrotte al traffico per le montagne di immondizie che vi si depositano. I marciapiedi impraticabili con le mattonelle sconnesse o infestati dalle erbacce, le aiuole non più curate chissà da quanto tempo. Il mercato del pesce e i mercati della frutta ai quali possono accedere soltanto i milionari. Gli olii e i vini mistificati... e chi più ne ha più ne metta. Ma chi deve badare a queste cose, se il Sindaco non c'è, se la Giunta è dimissionaria?

Siamo protestatori per forza? No, siamo soltanto dei cittadini responsabili: delle persone serie che amano la loro città e che vorrebbero vederla progredire, sempre più pulita, sempre più bella, sempre più accogliente. Ed è per questo che ci rendiamo portavoce di coloro che vanno dicendo che così non si può andare più avanti. Ed è vero infatti; così non si può andare più avanti.

PER LA PREPARAZIONE AL CONCORSO MAGISTRALE. L'Editore Antonio Vento ha pubblicato nella collana di pedagogia: FRANCESCO LUIGI ODDO GUIDA ALLA PEDAGOGIA DI JHON DEWEY. Il pensiero del grande pedagogista esposto per argomenti in una sintesi agile e chiara. Nelle migliori librerie - L. 1.300. Presso lo stesso Editore, prenotate: GIUSEPPE SCARLATA Il problema pedagogico e le sue prospettive. Una ricostruzione storico-critica, ampiamente documentata, dei fondamentali problemi dell'educazione, in rapporto alle conclusioni della moderna problematica psico-pedagogica e sociologica L. 3.000

Erogati dall'I. N. P. S.

20 miliardi ai lavoratori della provincia di Trapani

Incremento di due miliardi rispetto alle somme erogate durante l'anno 1965

L'I.N.P.S. ha corrisposto nel 1966 ai lavoratori di Trapani e provincia prestazioni per l'importo complessivo di 18 miliardi e 600 milioni di lire, con un incremento di due miliardi rispetto alle somme erogate durante l'anno 1965.

Le somme pagate ai lavoratori sono così ripartite: 12 miliardi e 800 milioni per pensioni agli invalidi, ai vecchi, agli anziani ed ai superstiti; 1 miliardo e 330 milioni per indennità ai disoccupati; 720 milioni per prestazioni sanitarie ed economiche agli infermi di tubercolosi; 3 miliardi e 750 milioni per assegni familiari.

Le cure degli ammalati. Veramente cospicua la spesa per gli assegni familiari che ha fatto registrare un ulteriore aumento, avviandosi a toccare quasi 4 miliardi di lire. Gli assegni familiari hanno in tal modo realizzato, in base al principio della solidarietà interregionale ed intersettoriale che presiede alla loro gestione, una sensibile redistribuzione del reddito dalle zone economicamente favorite e con maggiore potenzialità contributiva, a quelle — come la provincia di Trapani — economicamente meno favorite e con alto potenziale demografico.

Promosso dal Consiglio di Bonifica del «Birgi»

Il serbatoio di Paceco sul torrente «Baia»

Attenuazioni delle piene a difesa di Trapani - Irrigazione di un comprensorio di 20.000 Ha - Dotazione idrica del nucleo industriale di Trapani

L'opera - promossa dal Consiglio di Bonifica del «Birgi» in programma di bonifica integrale - rappresenta di precipuo interesse per i fini sopra esposti. Il 30% del bacino imbrifero incombente su Trapani viene direttamente sotteso dal serbatoio; altrettanti bacini limitrofi verranno alleggeriti con canali di diversione.

La dotazione media prevedibile per l'irrigazione di 2.500 mc/ha, consentirà di irrigare una superficie media di circa 2.000 ha. Lo sviluppo del Nucleo Industriale di Trapani è condizionato dal reperimento e dall'assicurazione di una erogazione idrica continua nell'anno.

Costo presumibile del sovrallungo ed allacciamento torrente Lenzi e Fittasi (II fase): 1 miliardo. Tempo di realizzazione: tre anni. L'importanza e la delicatezza dell'opera impongono un programma di attenti studi ed indagini.

Il Consorzio di Bonifica del «Birgi» ha già sottoposto all'attenzione dello On.le Assessorato Agricoltura e Foreste l'urgente necessità di finanziare gli studi necessari e la ben nota sensibilità e competenza dell'On.le Fasino ai problemi di bonifica del Trapanese lascia sperare che provvederà al più presto.

I nostri numeri telefonici

Direzione, Amministrazione, Redazione e Pubblicità 24808 Tipografia 22401 Redazione di Palermo Via Amari, 46 - tel. 243205

Approvato il bilancio

Le vendite per conto dei soci produttori conferenti hanno raggiunto 75 milioni - La chiara ed esauriente relazione del Geom. Paolo Tedesco

Ha avuto luogo nel locale della Società Cooperativa Ortofrutticola Trapanese l'assemblea annuale ordinaria dei soci per l'esame del bilancio dell'esercizio 1966 e la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione per il biennio 1967-1968.

«Quando il 2 febbraio 1965 avete creato questa cooperativa molti di voi avete aderito perché certamente avete visto in questo valido ed efficace organismo la risoluzione dei molti problemi che assillano l'agricoltura in generale ed i produttori in particolare; problemi che oggi ogni singolo produttore da solo non è in grado di affrontare e risolvere».

Presieduta dall'Avv. Messina

Riunione dei Presidenti delle Cantine Sociali

Presso la sede dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino si è svolta, presieduta dall'avv. Gaetano Messina, una riunione dei Presidenti delle Cantine Sociali, dei Consorzi Agrari e degli Enopoli.

incaricato il Presidente dell'Istituto di chiedere alle Autorità Nazionali e Regionali il loro intervento per sollevare l'attuale situazione che la sua consistenza numerica non ha subito alcun incremento.

Lotto

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes Palermo, Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia.

Enalotto

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli, Roma.

A D E R I C E

Il Prof. Stanislao Savalli nominato Console del T.C.I.

Apprendiamo con piacere che il Sig. Prof. Cav. Stanislao Savalli è stato nominato Console del Touring Club Italiano per Erice.

E alla nostra sincera felicitazione, aggiungiamo la espressione della certezza che il prof. Savalli, che altre cariche pubbliche ed onorifiche ha assolto ed assolto con l'alto senso di responsabilità congiunto a provata capacità, quale Console del T.C.I. in Erice, porterà un contributo tangibile ed appassionato alla individuazione ed alla soluzione dei più urgenti problemi che, nella nostra vettura, riguardano uno dei più delicati settori di vita economica.

All'Archivio di Stato di Trapani

Assemblea generale dei soci dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano

Approvato all'unanimità l'ordine del giorno presentato dal Prof. Salvatore Fugaldi

Nella Sala Maggiore dell'Archivio di Stato di Trapani si è riunita l'Assemblea Generale dei Soci del Comitato Provinciale di Storia del Risorgimento Italiano per ascoltare la relazione del Presidente del Comitato Prof. Gianni Di Stefano e procedere alla elezione del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori del 1967-1968.

La chiara ed esauriente relazione del Geom. Paolo Tedesco è stata approvata ad unanimità della assemblea. Si è proceduto infine alla elezione del nuovo consiglio di amministrazione che risulta così composto:

- 1) D'Angelo Stefano; 2) Grignano Vito; 3) Montecicco Fortunato; 4) Cusenza Stefano; 5) Grignano Giuseppe; 6) Favara Pietro; 7) Marino Vito; 8) Fiorino Giuseppe; 9) Frazzitta Francesco;

LA FIAT TRATTORI alla Fiera di Verona

La produzione trattoristica Fiat-OM è presente alla 69ª Fiera Int. dell'Agricoltura di Verona, come di consueto, nel grande padiglione della Federconsorzi.

no di una serie di attrezzi modernissimi che ne ampliano e moltiplicano le possibilità di lavoro. QUALITÀ, PREZZO, ASSISTENZA. Migliore qualità e migliore prezzo sono prerogative essenziali della produzione trattoristica Fiat.

«L'Assemblea generale dei Soci del Comitato Provinciale di Storia del Risorgimento Italiano, riunita in seduta ordinaria nella Sala Maggiore dell'Archivio di Stato di Trapani il 7 Marzo 1967; Udita la relazione del Presidente Prof. Gianni Di Stefano; Considerata la felice riuscita e gli ottimi risultati scientifici del Secondo Congresso Siciliano di Storia del Risorgimento riunito a Marsala nell'Ottobre del 1962 per studiare il tema: «1862 - La prima crisi dello Stato unitario»;

Ragazzi in gamba

Il Sig. Rino Savi, Presidente dell'Ass. Giov. D.I.S.T., ci ha pregato di voler ringraziare, attraverso le pagine del nostro giornale, tutti coloro che hanno collaborato di sincera e generosa volontà, per la buona riuscita della II edizione del festival «Amici della fortuna».



Mostra di Pittura di Laura D'Andrea Petrantonio Sabato 18 Marzo p. v. nella Sala dell'Auditorium Sant'Agostino di Piazzetta Saturno - Trapani alle ore 18,30 avrà luogo l'inaugurazione della Prima Mostra Personale di Pittura di Laura D'Andrea Petrantonio

Sulla processione dei Misteri Racconto fotografico di Eugenio Nacci

La processione dei «Misteri», una delle più interessanti manifestazioni della settimana santa siciliana, sarà oggetto di una mostra fotografica che Eugenio Nacci ha allestito sotto l'organizzazione dell'ENAL provinciale col concorso finanziario dell'Ente provinciale per il Turismo di Trapani.

La mostra, che sarà inaugurata giovedì 23 c.m. presso i locali del Palazzo Cavarretta, si prevede debba riscuotere un grande consenso di pubblico e di critica, soprattutto per il contenuto delle immagini esposte, che si staccano nettamente dai moduli olografici di altre iniziative precedenti.

Racconti

Il sotterraneo dei trentatre

di

Giacomo Tranchida

Intanto stavo. Freddo, tanto freddo anche da laggiù. Aspetto. Silenzio. Ascolto senza guardare più ed... ecco il rumore dell'acqua. Allora quel furbacchione aveva ragione! Il pozzo c'era! Ma era poi così profondo da andare a finire al mare? Butto un sassolino ed ascolto: un tonfo lievissimo. Allungo il collo in avanti e guardo: non vedo riflette...

Avvicinalo guardando il volto al nuovo spiraglio e che vidi? Un crogiolo di cera ardente, una luce tremolante e una nuvola di fumo. Qualcuno si muoveva là dentro; sentivo un fruscio di passi; qualcuno posava qualche cosa e ne ripigliava un'altra; quel qualcuno insomma lavorava. Azzardai ancora di più e sospinsi il finestrino ricoperto di muschio; guardai meglio: il saracina accendeva alla preparazione dei ceci e scioglieva la cera residua del candelabro della chiesa nel crogiolo di terracotta. Ecco l'odor della cera che avevo sentito altre volte. E quella luce laggiù allora indicava l'uscita dal sotterraneo verso il giardino o verso qualche altro posto. Mi scattai un po'. D'un tratto la mia paura svanì. Era finito un labirinto, so sogno ed una storia da raccontare a voce basse.

E le berrettine rosse? Mi venne l'idea di continuare la mia esplorazione. Lasciai aperto quest'ultimo finestrino e mi avviai con passo sicuro verso il lumicino che tremolava laggiù. Ogni due passi mi volgevo e, accertatomi che nessuno mi seguiva, ero come più incoraggiato a proseguire.

Il sotterraneo scendeva sempre più giù e il terreno si faceva intanto, più viscido. Ora un segno di frescura mi avvolgeva più distinto, come se veramente fosse vicina una sorgente; ma non sentivo rumor di acqua. Quel lumicino, man mano che mi avvicinavo, era diventato un buco, un piccolo buco sulla parete del quale mi sembrava vedere l'orizzonte. Non seppi resistere alla curiosità e andai di corsa. Raggiunsi di un fiato la parete e accostai l'occhio al buco: c'era un giardino, anzi un cortile con al centro un bell'albero fronzuto la cui ombra copriva sul buco dal quale lo guardavo. Il tremolio che avevo notato e che mi aveva messo tanta paura come se provenisse da chissà quale lampada votiva davanti a qualche bara di morto sepolto dentro il sotterraneo era causato dai rami dell'albero che, mossi dal vento, scoprivano a quando a quando la parete ai raggi del sole.

Guardai un po' meglio ed arrivai a capire dove quel cortile fosse ubicato e chi ne era il padrone; vicino c'era un pozzo e forse si trattava di quel pozzo di cui mi avevano parlato; quello dove venivano buttati i saraceni.

Stavo per tornare indietro quando la scarpa inciampò in qualcosa; accesi subito la lampadina: una botola con al centro un bell'anello di bronzo a forma di lucertola attorcigliata. Dovevo sollevarla? L'interrogativo mi fece restare fermo a guardare per un pezzo. Ma ero là in veste di esploratore, nessuno mi aveva voluto dire la verità sulle fandonie di quel sotterraneo ed io, che avevo avuto il coraggio di andare ad esplorarlo da solo, dovevo indietreggiare proprio ora che stavo per concludere la mia impresa? No, bisognava sollevare la botola. Piano, piano, così.

Stavo per tornare indietro quando la scarpa inciampò in qualcosa; accesi subito la lampadina: una botola con al centro un bell'anello di bronzo a forma di lucertola attorcigliata. Dovevo sollevarla? L'interrogativo mi fece restare fermo a guardare per un pezzo. Ma ero là in veste di esploratore, nessuno mi aveva voluto dire la verità sulle fandonie di quel sotterraneo ed io, che avevo avuto il coraggio di andare ad esplorarlo da solo, dovevo indietreggiare proprio ora che stavo per concludere la mia impresa? No, bisognava sollevare la botola. Piano, piano, così.

Nella moda pronta Primavera 1967

La moda con le spalline: poca fantasia ma molta praticità

Lo stile militare non è una novità, tuttavia confezionisti francesi insistono soprattutto su questa tendenza rinnovandola con molti dettagli: colletti da ufficiali piccolissimi; spalline; galloni multicolori; cinturoni sul giro dei fianchi; tasche a soffietto; chiusure lampo in vista; tessuti di pura lana vergine a superficie piatta.

piega profonda sul davanti; Lane rasate e consistenti; pieghe piatte cucite fino al fianco; doppia piega nel centro dietro.

Tessuti e colori Tessuti: Lane rasate e consistenti, in toni uniti; qualche armatura in leggero rilievo e successo incontrastato per la fiandola di pura lana vergine che presenta colori brillanti ed è di particolare morbidezza.

na vergine che presenta colori brillanti ed è di particolare morbidezza. Largamente impiegati i crespi e i panni, le gabardine e il raso di lana. Tra i tessuti cardati, confermata la ratine nei colori vivi e violenti: rosso, arancio, verde e giallo.

I.W.S.

Ultimissime da Parigi

Dalle alte sfere, la moda è scesa nella strada e, di conseguenza, la moda della strada, giovane e popolare, si è trovata, di colpo, trasportata al livello della alta moda.

Il risultato di questa osmosi, impensabile fino a pochi anni addietro, è una moda tanto pratica, moderna, giovane quanto raffinata, equilibrata, perfetta.

La donna nel 1967 ha un vasto programma da svolgere dal punto di vista moda, ma prima di tutto, deve sottoporsi ad un attento e profondo esame per scegliere la sua moda.

Infatti si presentano tre tendenze:

- lo stile ambivalente (donna-uomo)
- lo stile «bella donna»
- lo stile pratico e sensato.

Lo stile ambivalente pun-

(Segue in 4. pag.)



UMBERTO ORSINI un eroe - non - eroe

Intelligente e maturo, scaltro e sensibile, Umberto Orsini, dopo le magistrali prove in teatro e TV, ha incontrato, nel film «La ragazza e il generale», l'occasione che aspettava da anni, cioè un personaggio a tutto tondo che egli ha posto fra Rod Steiger e Virna Lisi - Un nuovo successo teatrale in «Metti, una sera a cena»

Ciò che distingue Umberto Orsini dai suoi coetanei è l'assoluta indifferenza verso il successo. Orsini ambisce arrivare in alto, a patto di rimanerci. Le sue scelte teatrali, il suo stare da parte a coltivare la propria personalità, leggendo, viaggiando, imparando le lingue, rivelano un carattere singolarmente dotato, fuori del comune.

Orsini non ha mai avuto fretta di arrivare, perché ha sempre avuto idee chiare intorno al mestiere dell'attore. Sapeva che un giorno o l'altro, il cinema gli avrebbe offerto la parte giusta nel film giusto. In teatro e alla TV, grazie a delle scelte meditate, ha già raggiunto quotazioni di rango.

Le sue esperienze cinematografiche sono state modeste, salvo ruoli d'impiego ne «Il mare» di Patroni-Griffi e in «Mademoiselle» e «Il maritato di Gibilterra» di Tony Richardson, il prestigioso autore di «Tom Jones» e de «Il core estinto».

È stato il cinema italiano ad offrirgli la buona occasione per imporsi nel momento in cui egli ritiene di aver raggiunto quella maturità senza la quale non si riesce sempre a rendere compiutamente un personaggio. Gli americani che hanno visto «La ragazza e il generale» si sono espressi con entusiasmo nei riguardi di Orsini, paragonandolo, per grinta e temperamento, a Steve McQueen. Una bazzecola!

Siamo andati a trovare Umberto Orsini, al Teatro Eliseo, dove sta interpretando con grande successo, con la compagnia dei Giovani, la novità di Giuseppe Patroni-Griffi «Metti, una sera a cena».

Adesso che il film «La ragazza e il generale» è stato completato, ci vuole dire che cosa è il suo personaggio, che cosa rappresenta?

Io sono abituato a parlare dei personaggi in termini realistici, veri, cioè sono portato a valutare la parte che mi si offre di interpretare al di là di ogni fustimeria. Perciò, dopo la lettura del copione, mi sono posto una domanda: cos'è questo soldato? Ho scoperto allora di avere a che fare con un ragazzo sprovveduto, spassato che si trova coinvolto in una vicenda favolosa: Immagino di spogliarmi di quella ma-

schera che rende simili tutti gli attori giovani. Niente idealizzazione, ma caratterizzazione di un ragazzo che dica qualcosa, che abbia del tic, che sia magari sporco, che sia simpatico e a volte irritante, in questo modo si riesce a costruire un ritratto che rimane nella memoria dello spettatore.

Con questo film la sua carriera è ad una svolta... «La ragazza e il generale», penso, mi ha consentito di dar vita a qualcosa di molto importante per la mia carriera. Almeno lo spero. E tutto questo è accaduto nel momento giusto, quando credo di aver raggiunto una certa perfezione tecnica.

Con il successo che sta ottenendo in «Metti, una sera a cena», insieme alla compagnia dei Giovani, crede di poter fare un altro passo avanti anche nel cinema?



Virna Lisi, Umberto Orsini e il regista Pasquale Festa Campanile, durante le riprese del film «La ragazza e il generale». Con questo film Orsini, dice il regista, si afferma uno dei più dotati attori del nostro cinema

Leggete e diffondete TRAPANI NUOVA SETTIMANALE DI POLITICA ATTUALITA' E SPORT

Discussioni su Pinocchio

Mito, simboli e satira politica

In uno scambio di opinioni tra i lettori e il direttore di un settimanale milanese, si discuteva pochi mesi or sono sul valore filosofico del Pinocchio di Colodi. Senza forse che quegli interlocutori ne fossero pienamente consapevoli, quelle lettere rappresentavano l'epilogo di un lungo dibattito critico che nel suo costante sviluppo storico aveva già registrato gli interventi di Paul Hazard e di Piero Panerazi, di Croce e di Baldini, di Mignosi e Bargellini, di Vito Fazio Allmayer e Volpicelli.

Letterati e filosofi, dunque, hanno tracciato le linee, non sempre convergenti, di un'interpretazione del Pinocchio, ora come espressione nostalgica dell'Italia umbertina o della Toscana granducale, ora come apologia della morale cattolica o esemplare pedagogico di una sapienza paesana.

Più recentemente, l'opera del Colodi è stata oggetto di due saggi del Bertacchini e del Compagnone e di articoli del Servadio, il quale l'ha esaminata psicanaliticamente e del Raya che ha visto nel famoso burattino - secondo la tesi estetica del familismo - una manifesta-

zione dell'arte come danza. Tutte queste avventure di Pinocchio nel mondo della critica sono state acutamente riconsiderate da Vittorio Frosini in un suo bel saggio che il Terzo Programma della Rai ha messo in onda in un ciclo di trasmissioni tra il 7 e il 21 Febbraio.

Tra le tante interpretazioni, quella da cui il Frosini maggiormente diverge è quella del Mazzucco, il quale, parlando di un «burattino conservatore», ha scritto che l'opera sarebbe «una involontaria divulgazione di precetti e costumi impregnati di passatismo, ad opera di uno scrittore che rivela la sua vera inclinazione di conservatore cattolico».

Il giudizio del Frosini è pure concepito in termini politici, ma è ben altrimenti fondato e ragionato. Egli infatti, premettendo che la storia di Pinocchio può essere letta, oltre che come fiaba, anche come mito ossessivo come una rappresentazione poetica che è fornita di una funzione sociale, ha impostato il suo saggio sulla ricerca della ragione storica che è alla base dell'opera e del condizionamento storico del suo autore.

Da questo punto di vista, il mito di Pinocchio «si rivela come un mito tipicamente risorgimentale, al tramonto di un'epoca; e anzi proprio d'un risorgimentalismo di stampo repubblicano e mazziniano» ed il suo autore viene ricondotto al clima ed alla formazione ideologica che furono caratterizzati dal mazzinianesimo, dalla partecipazione al battaglione dei volontari toscani nel '48, dalla polemica per l'unità nel '60.

La nitida intuizione del Frosini è naturalmente corroborata da una serie di citazioni e di osservazioni da cui risulta che molti motivi politici sono adombrati nella storia, sia in modi satirici, sia in finzioni moralistiche.

Così ad esempio, l'attacco tradizionale «c'era una volta un re» è sostituito con l'introduzione della storia di un pezzo di legno, inserita in una realtà sociale non cortigiana, ma umile e profondamente umana. E l'unico riferimento ad un «giovane imperatore» serve a disapprovare l'istituto della grazia e della clemenza sovrana; mentre il paese su cui egli regna, il paese di Acchiglia, è dominato da certi figli e da costumi in cui il Frosini acutamente vede rifigurata la società italiana post-risorgimentale immersa negli scandali bancari e nella speculazione edilizia.

Se per questa inclinazione, l'opera si può accostare agli esemplari della letteratura satirica, i viaggi di Gulliver di Swift o Lafaterra degli animali di Orwell, la proiezione moralistica, invece - anche essa comprensibile e spiegabile in un concreto rapporto storico - rimanda ai testi della letteratura sociale ed umanitaria del secolo.

Così nel paese delle api industriose, dove tutti lavorano o vanno a scuola e nessuno chiede l'elemosina, si può scorgere il simbolo della società ordinata e prospera, che si incontra negli scritti degli utopisti sociali dell'Ottocento, società a cui fa da contrappunto ironico la rappresentazione del Paese dei Balocchi, dove non vi sono scuole, né maestri, né libri.

Scrivendo nell'Italia, appena approdata all'Unità, e che registrava insieme al maggior numero di vacanze un'altissima percentuale di analfabeti, Carlo Lorenzini guardava dunque agli ideali di una società civile ed ordinata, educata ed unita.

«Era un'utopia? Forse. Ma era anche il programma di una società mazziniana a cui l'autore aveva dato la sua giovanile adesione, un programma per cui egli si era battuto anche nella sua attività pubblicistica nella quale si può trovare - come nel seguente passo - come nel tipico mazziniano, un articolo del 1877 - un'evidentissima ispirazione mazziniana: «L'uomo prima di ogni altra cosa bisogna che mangi e che beva, che sia difeso dalle intemperie e che abbia un giaciglio ove riposarsi, dopo le fatiche giornaliere pazientemente durate. Allora, soltanto allora, può trovarsi in tale stato di animo da dare ascolto alla propria coscienza e da sentire l'ambizione di migliorarsi se stesso... Date retta a me, che sono un ignorante: meno chiacchiere e più pane...».

Non sorprende, dunque, come al termine della sua analisi, che è originale nell'impostazione, quanto sobria e sicura nel giudizio, Vittorio Frosini abbia potuto affermare che se «col passare degli anni il mito originario di Pinocchio, che riprendeva in una lezione di probità e di dignità civile gli ideali di ispirazione mazziniana, che avevano animato il giovane Carlo Lorenzini è stato dimenticato», è stato opportuno ricordarlo e ricondurlo alla sua matrice storica perché «la fiaba di Pinocchio, che è ormai patrimonio comune dei bambini di tutto il mondo, valga anche, per noi italiani, come documento solitario e originale di satira politica, al quale resta legato il nome di Carlo Lorenzini».

MARIO SIPALA

La conversazione si conclude bruscamente. Umberto Orsini deve prepararsi per entrare in scena. C'è il tutto esaurito da dieci giorni e le prenotazioni continuano, con anticipazione di cinque giorni. È un altro miracolo che si verifica in Italia! Per Orsini è scoccata l'ora del successo e della popolarità!

FRANCO TOSI

Le nostre interviste

Tina Polito troverà spazio

tra Gigliola Cinquetti e Rita Pavone?

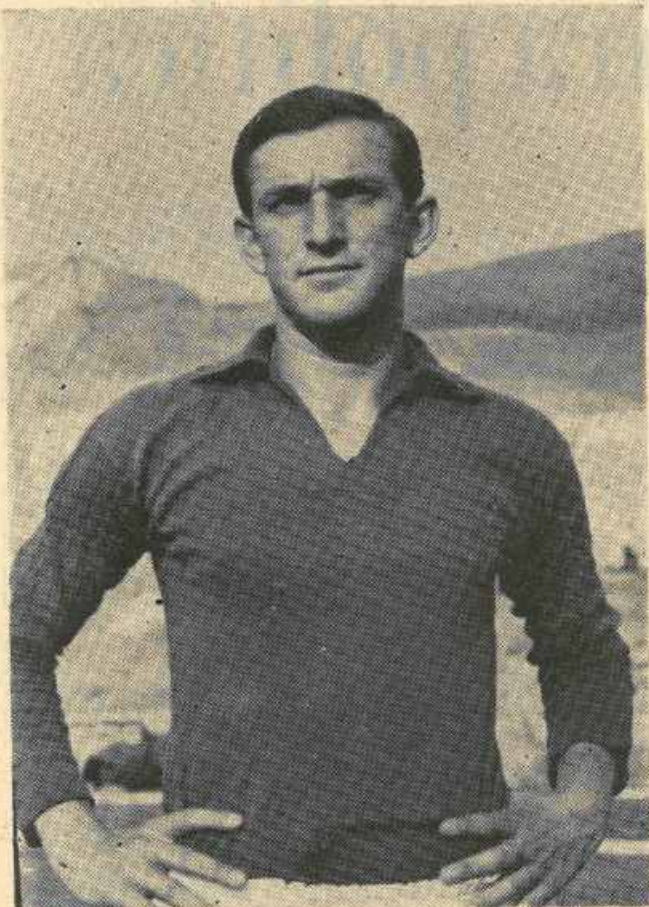
La cantante laziale è sicura di potere farsi largo fra le due sue già celebri colleghe

Quando una ragazza di sedici anni si accinge ad affrontare una prova particolarmente impegnativa (qual'è, nel nostro caso, l'incisione del primo disco), della quale può dipendere l'orientamento di tutta la sua vita futura, il suo stato d'animo, di solito, è facilmente individuabile: sopra all'entusiasmo e alla speranza, c'è il timore di non riuscire, la paura di giocarsi la grande occasione. Per Tina Polito, cantante sedicenne al suo primo disco, niente di tutto questo. Non ha dubbi, lei: è assolutamente convinta di riuscire. «Gigliola Cinquetti, Rita Pavone e poi?», chiede con un sorriso disarmante a chi si informa circa i motivi della sua sicurezza, «e poi - continua - io; Tina Polito. E' scientifico». E, forse, non ha del tutto torto ad essere così sicura di se stessa. A giudicare dal suo primo disco si può affermare che ci troviamo dinanzi a una personalità artistica di assoluto rispetto; non soltanto per le sue qualità vocali, ma anche soprattutto, per la sicurezza con cui ci interpreta i brani che le sono stati affidati. Una cosa ferma piuttosto clamorosa della simpatia che Tina Polito sa destare nel pubblico, è venuta da «Scala Reale», dove, al suo debutto in televisione, Tina ha ottenuto ben 50.000 voti, interpretando un successo di parecchi anni fa «Cerasella». Nonostante la giovane età, c'è già del mestiere nel curriculum artistico di Tina Polito. Cominciò a cantare all'età di 13 anni con un complesso che aveva fondato lei e si esibiva nelle balere della sua zona. Poi, nell'estate di quest'anno, partecipò al Concorso «La porta del successo» a San Felice Cervo, e vinse con relativa facilità. Da qui il contratto con la casa discografica «VEDETTE» e il suo primo disco che contiene le canzoni «Piangi c'era e ridi» e «I cinque orsacchiotti».

Ed ecco rapidissimo il

giuoco delle domande e delle risposte: D. - Quanti anni hai? R. - Sedici, sono nata a Fondi in provincia di Latina e sono alta un metro e cinquantasette. Va bene come presentazione? D. - Non molto parlami ancora della tua persona? R. - E va bene! Ho gli occhi nocciola e i capelli rossi. D. - Quale hobby riempie i vuoti della tua giornata? R. - Collezione bambole e souvenirs. D. - Con lo sport quali sono i tuoi rapporti? R. - Buoni, mi piace molto il nuoto e la pallacanestro. D. - I rapporti con la televisione? R. - Ottimi! Dopo «Scala Reale» e «Settevoci» prenderò parte ad uno show ma questa volta è una sorpresa... FERNANDO LUCIANI

TUTTI CON NOI "SALVIAMO IL TRAPANI"



Friricano impiegato in un ruolo inadatto alle sue possibilità, ha favorito il diretto avversario che oltre a marcare 2 reti ha colpito due volte la traversa

Allenatore e dirigenti sordi all'appello

La sconfitta di Taranto ci ha definitivamente convinti che i granata stanno malamente sciupando le poche cartucce a disposizione - Sempre più deludenti le strategie di Andreoli - Nardi e Pellizzari, due insostituibili pedine dell'attacco, hanno trovato occupazione stabile nella mediana per far posto all'impacciato Cavallini e al «pivellino» De Zotti - La deludente prova di Friricano, infilzato ben due volte dal diretto avversario, speriamo riesca a convincere Andreoli dell'indissolubilità del tandem De Togni-Zanellato

Necessario nominare una «speciale» commissione tecnica

Eh no, così non va Mister Andreoli! Assolutamente no, signor presidente, signori dirigenti. Il nostro appello è riuscito a scuotere tutti, dal più freddo al più acceso dei tifosi granata, ma ha trovato proprio in voi, incredibile a dirsi, il peggiore degli ostacoli. Sensibili come sempre alle sorti del nostro glorioso sodalizio, sentiamo oggi il dovere di denunciare alla pubblica opinione, tutta una serie di errori e di assurdità che condurranno, di certo, il Trapani alla retro-

La dura sconfitta di Taranto, ci ha definitivamente convinti che i granata continuano a sciupare malamente ogni residua speranza di salvezza. L'arrivo di Andreoli, evidentemente, non ha portato alcun miglioramento ed una lunga serie di errori, anzi, ha notevolmente peggiorato la già tanto scabrosa situazione. Analizzando insieme le «astruserie» tecniche del responsabile granata, sarà facile intuirne i gravi motivi. L'avvento di Andreoli, è coinciso con l'ingaggio di Galvanin centravanti di

mestiere, si è detto, ma il biondo attaccante non ha ancora avuto la fortuna di indossare la casacca n. 9. Nardi e Pellizzari, due insostituibili pedine dell'attacco granata, hanno trovato occupazione stabile nella linea mediana, per far posto in prima linea all'impacciato Cavallini ed al «pivellino» De Zotti, evidentemente con il doppio scopo di rovinare la mediana e il già tanto «rovinato» attacco. A questo punto penserete che le diavolerie del «mago» siano finite, eh no! Rovina-

to l'attacco, rovinata la mediana, bisognava pur rovinare qualche altra cosa, ed Andreoli, da uomo equilibrato qual'è, ha pensato bene di rovinare anche la difesa. Cheché ne dica la coppia De Togni - Zanellato costituisce la migliore realtà di questo povero Trapani. La cosa, indubbiamente, non poteva andare giù al nostro trainer, che ha ritenuto opportuno affidare la guardia dei furbi centravanti, al lento ed impacciato Friricano, ed è accaduto così che, malgrado i nostri

continui avvertimenti, ancora un centravanti ha infilzato per due volte Friricano, il povero Trapani e soprattutto noi, poveri illusi, che malgrado tutto continuiamo a pensare e soffrire per questo maledetto Trapani! De Togni, spostato ingratamente a sinistra, in un ruolo assolutamente inadatto alle sue possibilità, ha dovuto offrirci, di recente, le più «penose» esibizioni della sua attività di calciatore. Le responsabilità non investono, comunque il solo Andreoli che, in definitiva,

ha finito con il sostenere la sua tesi, sballata quanto si vuole, ma decisamente «sua». Gran parte di responsabilità va invece addossata ai dirigenti, che non hanno trovato il coraggio di affiancargli un speciale commissione tecnica, indubbiamente più preparata nella valutazione delle attitudini dei singoli elementi. Impossibile pensare ad un ulteriore «cambio di guardia», non c'è più tempo ormai per ricominciare, ma qualcosa, perdinci, bisogna pur farla. Ancora

una sconfitta e addio sogni di salvezza! Queste cose sono state scritte e ripetutamente dette, ci sono anche state delle precise promesse da parte di alcuni esponenti del massimo sodalizio trapanese, ma alle promesse, come sempre, non sono seguiti i fatti. Constatario è veramente desolante! Non ci resta che sperare nel miracolo, quel «celesti intervento» capace, forse, di illuminare le menti di tutti i «responsabili».

PIERO MONTANTI

Totocalcio

I RISULTATI

Atalanta - Lecce	1
Bologna - Roma	1
Foggia Inc. - Milan	2
Inter - Torino	1
Juventus - Spal	1
L.R. Vicenza - Fiorentina	1
Lazio - Napoli	x
Mantova - Brescia	x
Venezia - Cagliari	x
Genoa - Sampdoria	1
Potenza - Modena	1
Biellesse - Como	x
Aneonitana - Perugia	x
Monte premi L. 703.805.690	

Il nostro pronostico

Conc. n. 29 del 19-3-1967	
Atalanta - Vicenza	1 x
Cagliari - Juventus	1 x 2
Fiorentina - Foggia	1
Mantova - Venezia	1
Milan - Brescia	1 x
Napoli - Bologna	1
Roma - Inter	1 x 2
Spal - Lazio	x
Torino - Lecce	1
Palermo - Modena	1 x
Pisa - Potenza	1
Rapallo - Monza	2 x
Rimini - Maceratese	1

I SEGUITI

DISEGNO DI LEGGE

(Segue da pag. 1) e le preoccupazioni dei Coloni, Mezzadri e Coltivatori Diretti, è all'avanguardia nell'assumere iniziative per la difesa concreta degli interessi dei lavoratori e confida, comunque, nel fatto che il Parlamento voglia al più presto approvare definitivamente.

Maggiori stanziamenti

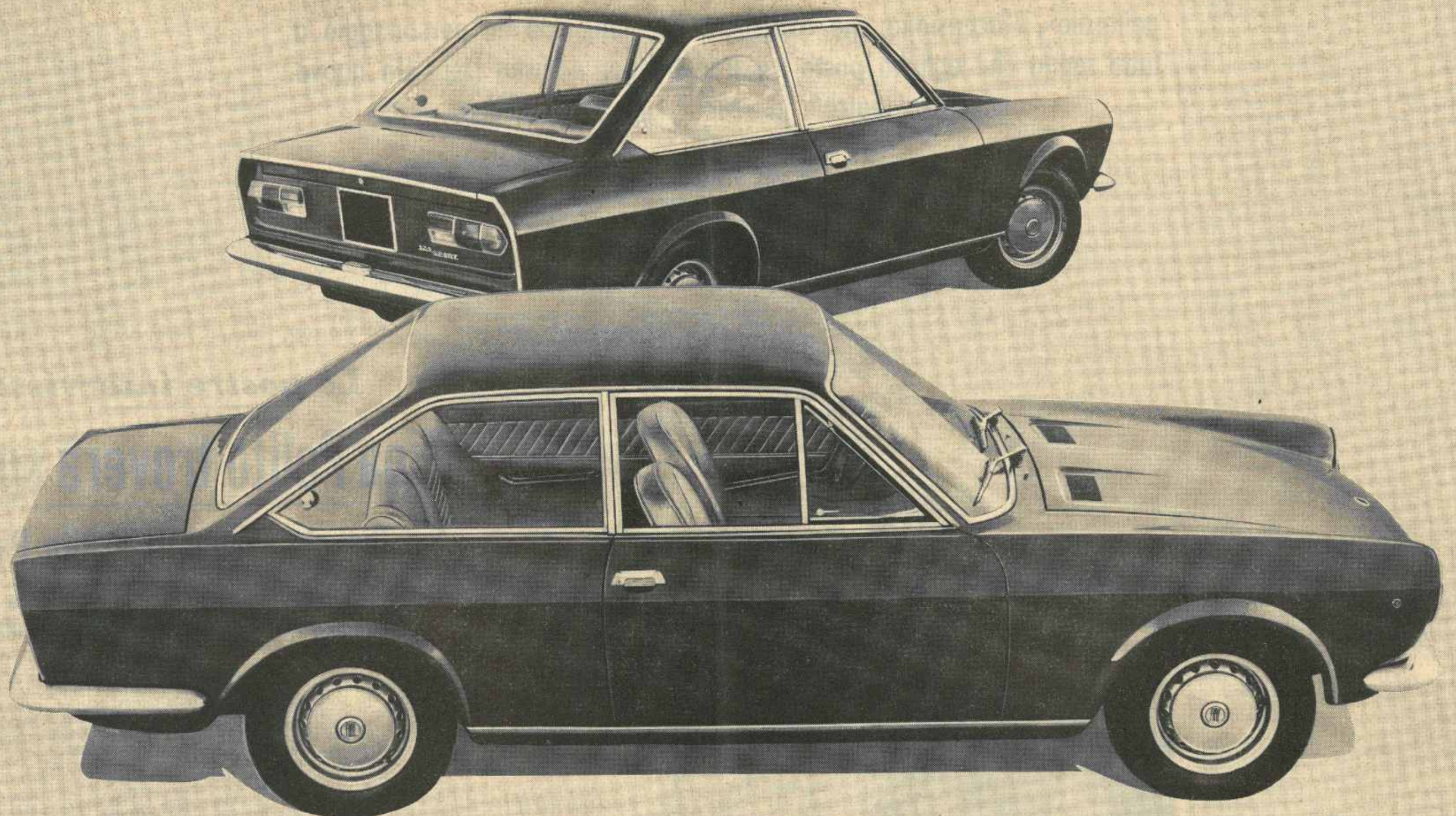
(Segue dalla 1. par.) tempo approvata dal Consiglio dei ministri». L'on. De Pascalis, relatore per la maggioranza, pur dichiarandosi contrario all'emendamento, ha detto: «Per quanto riguarda l'emendamento Montanti al paragrafo 180 la Commissione ne fa rilevare che allo stanziamento straordinario per le attività industriali previste sia dal piano di coordinamento degli interventi nel Mezzogiorno, sia dal testo unificato del programma economico nazionale dell'ordine di 550 miliardi, vanno aggiunti 240 miliardi riferibili agli oneri dipendenti dai contributi sugli interessi dei mutui da erogarsi successivamente al 1970. A tale fine è stato presentato un apposito disegno di legge che prevede appunto uno stanziamento

aggiuntivo per il periodo 1970-80 di 240 miliardi. Rispetto alle prime stime effettuate in sede di elaborazione del programma economico nazionale non si è ridotta sostanzialmente la quota di stanziamenti straordinari riferibile alla localizzazione di impianti nello stesso periodo, ma sono stati dilazionati, secondo la normale procedura, soltanto gli oneri che vanno oltre il 1970».

MODA

(Segue da pag. 3) ta sul completo pantalonigiacca; rivaluta la gonnapantalone completata da stivali e camicia a quadri; lancia il modello «taxi girl» con lunghi calzoni neri, giacca modellata, camicia bianca con larga cravatta o jabot di trine e impone il tailleur di rustica lana a larghi riquadri che ricalca, nei colori e nel taglio, lo stile degli abiti dei «gangsters di Chicago».

Direttore responsabile
Antonino Schifano
Per i tipi della STET
Antonio Vento Editore
Trapani



Si chiama Fiat 124 Sport coupé
È una sportiva: 170 km/ora
Ha 4 posti

Da oggi in Italia Prezzo L. 1.490.000



Fiat 124 Sport coupé e spider al Salone di Ginevra